



ID Samira: 109798  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: RA050  
 Contenitore: Museo Internazionale delle Ceramiche in  
 Faenza  
 Numero di catalogo generale: 19159  
 Oggetto: statua

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	19159
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	statua
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Baccarini, 19
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	19159

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XVII/ XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1600
DTSF	A	1799
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione della Cina, dinastia Qing (1644-1911)
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	legno/ laccatura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	45.5
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>Statua in legno dorato e dipinto raffigurante Amituo Fo (sanskrito: Amitabha) stante su un piedistallo/cuscino a doppia corolla di loto, in veste monastica con il braccio destro abbassato lungo il corpo, mentre il sinistro mostra un complesso accessorio identificabile con uno degli attributi più frequenti di Amithabha, vale a dire la 'ampolla dell'elisir di lunga vita' (cin. baoping; sans. amrita-kalasha). In questo caso, però, l'ampolla vera e propria (terzo elemento dall'alto) poggia su un basamento posto su una ciotola per elemosine (simbolo dei monaci buddhisti, ma la foto non è chiara purtroppo). L'ampolla è sovrastata da una tazza a largo piede (del tipo usato per offerte devozionali) a sua volta contenente una tazza libatoria -ad alto stelo- a forma di fiore di loto. Il braccio destro della figura stante, come spesso accade in questa iconografia, è più lungo del normale e compie il gesto di accogliere l'anima del devoto defunto per portarla nel paradiso della 'Terra Pura'. In tale posizione Amituo Fo è chiamato Jieyin Fo ('Buddha che accoglie') (ma le dita della mano destra potrebbero essere state reintegrate? Per favore verificare). Sulla schiena della statua si nota un tassello rettangolare a</p>
------	--------------------------	---

chiusura di un ricettacolo che era usato per deporre, all'atto della consacrazione dell'immagine, piccole offerte votive e/o rotolini di carta recanti preghiere, o invocazioni. Legno dorato, lacca e pigmenti colorati.

NSC      Notizie storico-critiche

Il Buddha celestiale Amitabha (dal sans. 'Luce [abha] senza fine [amita]', in cin. Amituo Fo (translitterazione dal sanscrito) o (in traduzione del termine sans.) Wulianguang Fo = 'Buddha della luce infinita', per questa sua 'luminosità' egli ha carnagione rossa, o come in questo caso, dorata, mentre la capigliatura a riccioli di colore azzurro, richiamandosi al Buddha storico Gautama, incastona la protuberanza cranica (cin. dingxiang, sans. ushnisha) -uno dei 32 segni distintivi di un buddha (sans. mahapurusha lakshana) -, simbolo della immensa saggezza raggiunta nell'attingere la buddhità. Amitabha/Amituo Fo, che come il Buddha storico Gautama è un 'Illuminato' completo, ovvero non più partecipe al ciclo delle reincarnazioni (sans. samsara), risiede in una 'Pura Terra' (cin. Jingtū; sans. Sukhāvātī) posta in una dimensione dell'estremo Occidente. Il culto per il Buddha celestiale Amitabha (formante una scuola del Buddhismo Mahayana detta 'Amidismo') è diffuso principalmente in Cina e Giappone, in minor misura in Tibet, Mongolia e Vietnam. Oltre che in posizione stante Amituo Fo è anche raffigurato seduto nella postura del loto con le mani nel 'Gesto della meditazione' (sans. Dhyānamudra) sulle quali reca l'ampolla baoping o la ciotola da elemosine; in ambedue le forme è raffigurato in molte statue di bronzo e di porcellana delle dinastie Ming (1368-1644) e Qing (1644-1912). In base a confronti stilistici con queste ultime, lo stile della figura di Amitabha in discorso, che ancora risente di stilemi di epoca Ming, si inquadra tra il tardo sec. XVII e il sec. XVIII (dinastia Qing, 1644-1911).

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Giacometti Elena
FTAT	Note	vista frontale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Giacometti Elena

FTAT Note vista tre quarti

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAA Autore Giacometti Elena

FTAT Note vista dietro

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAA Autore Giacometti Elena

FTAT Note vista laterale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAA Autore Giacometti Elena

FTAT Note vista laterale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere fotografie allegate

FTAA Autore Giacometti Elena

FTAT Note vista trequarti

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome mic f

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2023

AGGN

Nome

Ciarla R.

AN

ANNOTAZIONI